

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52, codice fiscale n. 80062590379, rappresentata dall'Assessore Adolfo Peri, in esecuzione della deliberazione n. _____ del _____, domiciliato per le proprie funzioni presso l'Assessorato "Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti" in Viale Aldo Moro, 38 Bologna;

Il **Comune di Bologna**

Il **Comune di Reggio Emilia**

Il **Comune di Rimini**,

.(di seguito anche definiti congiuntamente come "**Parti**")

- da una parte-

ENEL Ingegneria e Innovazione S.p.A. società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Enel S.p.A., con sede in viale Regina Margherita n. 125 Roma, capitale sociale Euro 30.000.000, codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di Roma 10426731005, rappresentata dal Legale Rappresentante Ing. Livio Vido

ENEL Distribuzione S.p.A. società come unico socio, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Enel S.p.A., con sede in via Ombrone 2, Roma, capitale sociale Euro 2.600.000.000, partita IVA e iscrizione al Registro Imprese presso la camera di Commercio di Roma 05779711000, rappresentata dal Legale rappresentante Ing. Livio Gallo

- dall'altra parte -

(di seguito "Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A." ed "Enel Distribuzione S.p.A." sono anche indicate collettivamente: "Enel");

Premesso che

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato il Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è evidenziato negli ultimi rapporti annuali TERM (transport and environment reporting mechanism) pubblicati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;
- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;
- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 22 ottobre 2009 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34 del Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000, l' "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2009-2010" (di seguito l' "Accordo") per la gestione dell'emergenza PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM n. 60 del 2 aprile 2002 sottoscritto in data 15 ottobre 2009;
- tale Accordo segue la prima positiva fase degli accordi di programma sulla qualità dell'aria, terminata in data 31 marzo 2009, i cui contenuti, relativamente agli interventi strategici, sono stati recepiti nei piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria ed hanno costituito i piani d'azione previsti dall'art. 8 del Dlgs. n. 351/1999;
- il 5 ottobre 2010 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto, con le 9 Province e con i Comuni superiori ai 50.000 abitanti, il IX Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della Qualità dell'Aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLGS N.155/2010 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 223/2010. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti, sottoscritti annualmente dal 2002;
- il nuovo Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con la previsione di utilizzo di specifiche risorse regionali per incentivare lo sviluppo sia dell'elettrico nei trasporti, sia dell'infrastrutturazione elettrica;
- la Regione, con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007, ha approvato il Piano energetico Regionale, che definisce gli obiettivi di risparmio energetico dei diversi settori (il settore trasporti contribuisce per il 40%);
- i documenti preparatori del nuovo Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera di Giunta regionale n.1877 del 23 novembre 2009, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;
- le Parti riconoscono che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;
- le Parti riconoscono che, in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;

- Le Parti prendono atto che Enel si basa sui principi contenuti nel proprio "Codice Etico" nella gestione delle proprie attività e relazioni interne. Tale Codice Etico e il Piano di Tolleranza Zero per la corruzione sono disponibili sul sito <http://www.enel.it>. Inoltre, le parti prendono atto che il Gruppo Enel ha adottato un Modello organizzativo e gestionale in conformità all'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Enel è attiva nello sviluppo dell'innovazione e della ricerca scientifica applicata agli usi ottimali dell'energia, con particolare riguardo alle soluzioni che consentono di ottenere risparmio energetico e benefici ambientali;
- Enel considera la mobilità elettrica quale significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti ed ha avviato un ampio programma di ricerca e di investimenti al fine di supportarne l'affermazione e la crescita nel medio termine;
- nell'ambito di tale programma, il gruppo Enel ha avviato specifici progetti e collaborazioni per la sperimentazione di tecnologie e sistemi innovativi di mobilità basati sull'auto elettrica, tra cui l'iniziativa pilota denominata E-Mobility Italy, in accordo con Daimler-Mercedes, che già coinvolge le città di Roma, Pisa e Milano;
- il programma di mobilità elettrica di Enel viene sviluppato in coordinamento con i più importanti tavoli internazionali di concertazione tecnica tra costruttori di auto e utilities dell'energia, collaborando al necessario raggiungimento di un elevato grado di standardizzazione delle soluzioni tecnologiche, al fine di favorire il massimo sviluppo del mercato dell'auto elettrica;
- le infrastrutture di ricarica Enel, oltre a garantire l'alimentazione dei veicoli di nuova generazione, consentono la ricarica anche del parco di veicoli già circolante: a questo proposito Enel assicura l'applicazione delle norme tecniche vigenti (norma CEI 69-6) onde garantire la massima fruibilità del sistema da parte di tutti gli utenti potenziali;
- le Parti ritengono che le forme di partecipazione condivisa, espresse mediante "accordi volontari" con le Istituzioni nazionali e territoriali, siano coerenti con il proprio programma di "social responsibility" e rappresentino gli strumenti più idonei per attuare una politica energetica per lo sviluppo economico, sociale e ambientale delle comunità;
- I Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini sono da tempo attivi nello sviluppo di politiche di mobilità sostenibile e di controllo dell'inquinamento ambientale e, in qualità di sottoscrittori del nuovo "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria", aderiscono alle iniziative concordate con la Regione;
- Il Comune di Bologna avendo un sistema di mobilità vasto, complesso e articolato è un valido terreno di sperimentazione per la mobilità elettrica e la rete di ricarica, in particolare per spostamenti di area metropolitana;
- Il Comune di Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nella mobilità elettrica, grazie ad un avanzato e diffuso servizio noleggio di mezzi elettrici di tipo commerciale e può garantire una base di esperienza e una disponibilità di mezzi per nuove sperimentazioni;
- Il Comune di Rimini è caratterizzato da un peso significativo della mobilità turistica, per il tempo libero e stagionale, con comportamenti di mobilità peculiari e che possono trovare nella mobilità elettrica risposte di particolare interesse.

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

1. Le Parti collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini di un programma di iniziative progettuali nel campo della mobilità elettrica.
2. Il programma, denominato in via transitoria "Mobilità elettrica Emilia-Romagna", consisterà nella realizzazione di tre progetti pilota, ciascuno in un Comune, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica e privata (di seguito il "Progetto"). Il Progetto potrà subire aggiustamenti e modifiche, proposte e concordate dalla Parti, durante lo svolgimento delle sue fasi attuative.
3. I progetti pilota riguarderanno:
 - a) sviluppo e sperimentazione di un'infrastruttura innovativa per la ricarica di auto e veicoli merci elettrici, adeguata dimensionalmente ai fini della sperimentazione per ciascuna città;
 - b) assistenza nell'introduzione di auto elettriche secondo le disponibilità, le condizioni e i termini commerciali delle case automobilistiche partner di Enel nella mobilità elettrica;
 - c) sperimentazione di nuove modalità di ottimizzazione dell'uso della ricarica e di eventuali servizi aggiuntivi per flotte merci;
 - d) sperimentazioni di mobilità elettrica specificatamente riferita al target turistico;
4. I progetti pilota seguiranno le seguenti fasi:
 - a) individuazione dei contenuti della sperimentazione per ciascun progetto pilota (obiettivi attesi, oggetto, dimensioni della sperimentazione, vincoli);
 - b) redazione di un piano di mobilità elettrica per ciascuna città e definizione degli investimenti in infrastrutture di ricarica e dei relativi impegni delle parti;
 - c) piano di implementazione dei progetti pilota (sviluppo reti, piano di introduzione delle auto/flotte, selezione clienti, customer management); la fase di avvio della sperimentazione comporta un investimento minimo da parte di Enel per la realizzazione ed installazione delle infrastrutture, mentre la Regione e i Comuni parteciperanno fattivamente ai progetti senza previsione di proprie risorse finanziarie;
 - d) impostazione del monitoraggio dei risultati (definizione dei sistemi di monitoraggio dei progetti pilota; piano di avvio del monitoraggio);
 - e) piano di estensione del programma complessivo.
5. Enel assisterà la Regione ed i Comuni nei rapporti con le case automobilistiche più impegnate nei progetti di mobilità elettrica, con le quali ha già sviluppato o si vorranno sviluppare accordi di cooperazione e progetti pilota;
6. Le Parti condividono l'obiettivo di massimizzazione dei benefici ambientali derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa; a tal fine per l'alimentazione dei veicoli elettrici interessati al programma sarà offerta anche energia rinnovabile certificata RECS (Renewable Energy Certification System) in misura non inferiore al 50%;
7. La rete di ricarica sarà definita attraverso un lavoro congiunto di pianificazione, che tenga conto delle esigenze degli utilizzatori, dei flussi di traffico cittadino, delle discipline di mobilità vigenti, delle specificità dei trasporti pubblici oltre che delle caratteristiche urbanistiche della città coinvolte nel Progetto;

8. Le Parti si impegnano a valorizzare la componente di innovazione tecnologica del Progetto, eventualmente prevedendo l'integrazione delle soluzioni tecnologiche (es. strumenti per riconoscimento/autenticazione, metodi di pagamento, infomobilità, sistemi di gestione della sosta) con altri servizi resi sul territorio;
9. Le Parti s'impegnano a studiare, eventualmente sviluppare e integrare nel Progetto ulteriori iniziative di mobilità elettrica, anche attraverso collaborazioni e intese con interlocutori enti pubblici e/o privati (quali aziende, enti, associazioni di categoria, Università e centri di ricerca) e ricercando le opportunità offerte da Programmi finanziati. Tali collaborazioni e intese potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) attuazione di soluzioni di mobilità elettrica dedicate agli spostamenti casa-lavoro, eventualmente per il tramite della rete dei mobility manager;
 - b) studio e valutazione degli impatti (ambientali, sociali, economici, urbanistici e relativi ai trasporti) della mobilità elettrica sulla base dei risultati delle sperimentazioni;
 - c) attivazione di servizi di trasporto collettivo a trazione elettrica.
10. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini coinvolgeranno gli uffici competenti e, ove necessario, le Agenzie della Mobilità e le aziende di servizio pubblico da essi partecipate e attive nel campo della mobilità, del trasporto pubblico e dell'energia.
11. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini assicureranno la necessaria collaborazione relativa anche al rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'installazione e la fruizione delle infrastrutture da realizzare, con la finalità di rispettare le scadenze che verranno congiuntamente convenute tra le Parti.
12. Ove, per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, si rilevasse la necessità di condividere informazioni tecniche, programmatiche, progettuali e gestionali soggette a riservatezza, le Parti procederanno a regolare la disciplina di trattamento delle informazioni riservate con specifici accordi. Tali accordi potranno essere sottoscritti dalla Regione, dai Comuni o dalle aziende e società di servizio pubblico da essi controllate se incaricate di svolgere attività in merito all'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.
13. Le Parti coopereranno al fine di individuare e proporre misure di ordine regolatorio, normativo e amministrativo tese a incentivare e semplificare l'utilizzo della mobilità elettrica, anche, se necessario, presso i competenti organi nazionali; in particolare, le Parti potranno adottare iniziative congiunte presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
14. Le attività congiunte di cui al presente Protocollo d'Intesa consentiranno la redazione di "Piani della mobilità elettrica" che potranno costituire uno dei punti qualificanti della programmazione comunale nel campo della mobilità, dei trasporti e delle politiche energetiche.
15. Enel, in collaborazione con la Regione e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini, definirà un piano di comunicazione specifico per comunicare le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa a decorrere dalla data di sottoscrizione. I risultati della cooperazione di cui al presente Protocollo d'Intesa saranno resi

- pubblici esclusivamente per il tramite di comunicati stampa congiunti e preventivamente concordati tra le Parti.
16. Il presente Protocollo d'Intesa, in considerazione della sua natura sperimentale, ha validità dalla data della sua sottoscrizione e fino al 31/12/2013. Resta inteso che le Parti potranno congiuntamente prevederne l'estensione della durata, tramite accordo scritto da stipularsi prima della sua scadenza.
 17. Le Parti concordano che il presente Protocollo d'Intesa non conferisce alcun diritto di esclusiva, neanche temporanea, a Enel in merito alla gestione dei sistemi di ricarica nel territorio comunale;
 18. Ciascuna Parte realizzerà le attività definite di propria competenza senza alcun onere economico per le altre Parti.

Bologna,2010

Per la Regione Emilia-Romagna

Per Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A.

Per Enel Distribuzione

Per il Comune di Bologna

Per il Comune di Reggio Emilia

Per il Comune di Rimini
